

rismatici: ho notato sin dalla prima volta che lo visitai che la sua persona era avvolta da un intenso profumo di rose. Un profumo talmente singolare che non ho mai trovato in nessuna profumeria. [...]

Domande

- Come riesci ad incontrare Gesù?
- Cosa puoi offrire al Signore?
- Come si può essere sottomessi al volere di Dio?

Preghiera per la beatificazione e canonizzazione di Fra Immacolato Giuseppe di Gesù

*Signore Gesù, Agnello immacolato,
immolato sull'altare della croce
per la salvezza di ogni essere umano,
ti prego umilmente di voler glorificare,
anche su questa terra, il tuo servo,
Fra Immacolato che tanto ti ha amato e,
con il suo aiuto, ti chiedo la grazia che tanto desidero...*

(chiedere la grazia)

*Concedimela, te ne prego
per intercessione di Fra Immacolato
che vivendo tra noi si è offerto vittima
per la santificazione dei Sacerdoti
e per la redenzione di chi è schiavo del peccato.*

Tre Gloria al Padre

Per attestare grazie ricevute contattare Don Fabio Di Tommaso: 328.4220589
dt.fabio@gmail.com

Per informazioni: P. Raffaele Amendolagine 06.42740571; 346.8074354; Prof.
Giuseppe Biscotti 338.9851963 gbiscotti@libero.it



Arcidiocesi di Campobasso-Bojano CENACOLI FRA IMMACOLATO

«In alto, lassù il nostro sguardo!»

La parola di Dio - Dal Vangelo di Luca (19,1-10)

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

La parola di Fra Immacolato - Lettera ad Anna Fiorilli, 3.4.1945

Ti trascrivo un pensiero che certo ti farà bene. "Un'anima che lotta, che soffre, che si immola, per amore di Gesù, è ultimamente unita al Capo Divino della Chiesa, alla Fonte viva della Grazia e si sa che il canale è più vicino alla sorgente e più riceve l'acqua con abbondanza". Soffrendo con Gesù e per Gesù, tu vivi nell'unione abituale a Gesù Crocifisso. La conformità alla Volontà di Dio, come mi scriveva un'anima,

è il più bel sacrificio che possiamo offrire a Dio, perché con essa si viene a dargli ciò che è più nostro, più intimamente nostro cioè la volontà. Sì, sorellina, la Croce diventa amabile e perfino desiderabile per amore di Colui che la portò per primo e vi fu confitto: Gesù nostro Redentore. Fidiamoci sempre e solo di Lui, gettiamoci fidenti nelle Sue braccia ed Egli ci soccorrerà con un vero amore di mamma. Come è profondamente vera questa bellissima massima di San Francesco di Sales "I rosai spirituali non sono come i rosai materiali in questi le spine restano e le rose passano, mentre in quelli resteranno le rose e passeranno le spine." Dunque, sursum corda! In alto, lassù il nostro sguardo! Con Gesù, per Gesù, a Gesù sempre! Sorellina cara, Gesù Risorto venga presso il tuo letto ti accarezzi, ti abbracci, ti faccia sempre più sua. Ti seppellisca nella sua potenza, affinché la tua debolezza sia assorbita dalla Sua forza, ti racchiuda nella Sua sapienza, affinché tu sia invasa dalla Sua Onniscienza, infine ti immerga nel Suo Amore affinché il tuo gelo (tale è il tuo amore in confronto con il Suo) si fonda con il divin Fuoco che è lo Spirito Santo. Tuo aff.mo Aldo

Dal Salterio - Salmo 143

Al mattino fammi sentire la tua grazia,
poiché in te confido.
Fammi conoscere la strada da percorrere,
perché a te si innalza l'anima mia.
Salvami dai miei nemici, Signore,
a te mi affido.

Insegnami a compiere il tuo volere,
perché sei tu il mio Dio.
Il tuo spirito buono
mi guidi in terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere,

liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.
Per la tua fedeltà disperdi i miei nemici,
fa' perire chi mi opprime,
poiché io sono tuo servo.

La parola di un testimone - Vita Sollima, *Testimonianza del 28.8.2006*

[...] Negli anni seguenti nulla muta nel modo di essere di mio cognato, Fra Immacolato: il sorriso costante, la cordialità, la pazienza con i nipotini che spesso restano in casa sua e gli danno un bel da fare. Solo durante il suo ricovero in ospedale, siamo negli ultimi anni della sua vita, ho notato sul suo volto i segni della sofferenza. Mai però accompagnati da sconforto, sfiducia, impazienza, né tanto meno il lamento: neanche quello che si esprime nelle forme più composte. Eppure sia prima del ricovero che durante e dopo spesso era febbricitante. Non so come facesse. Ha mantenuto con tutti i membri della famiglia rapporti sempre ottimi, mai un disappunto, mai uno screzio. Non ho mai notato un suo gesto di preferenza o di predilezione particolare per qualche familiare: trattava tutti allo stesso modo. Non ho mai notato in lui un atteggiamento ambiguo. L'insegnamento che ho ricevuto da lui, più con l'esempio della sua vita che con le parole, è stato la totale sottomissione al volere di Dio, comunque esso si manifesti, nella gioia e soprattutto nel dolore, nella sofferenza. Per quanto riguarda le virtù mi colpiva il suo modo di esercitare la pazienza, la bontà di cuore e la disponibilità verso gli altri. Una volta mio figlio Emilio, giocando nella sua stanza con gli altri cugini senza volerlo gli è saltato con tutto il peso del suo corpo sulle gambe procurandogli un dolore atroce. Fra Immacolato non solo non lo rimproverò, ma approfittò della circostanza per mettere in risalto, dinanzi agli altri cugini, gli aspetti positivi del suo carattere. Doni ca-